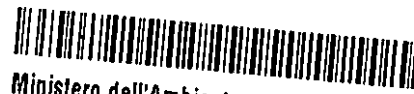




enipower mantova

Piazza Vanoni, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02520.1
www.enipower.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E.prot DVA - 2015 - 0009286 del 07/04/2015

Prot. 057/2015/HSEQ/GT

Mantova, 02/04/2015

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali**

Via Colombo, 44
00147 Roma

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.mi.nambiente.it

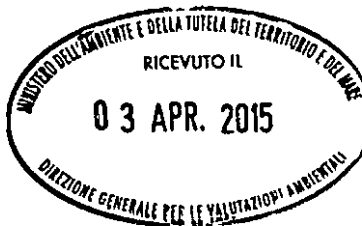
aia@pec.minambiente.it

p.c.

ISPRA

Via Brancati, 48
00144 Roma

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it



**Oggetto: Decreto AIA n° DVA-DEC - 2011-0000437 DEL 01/08/2011.
Verifica obbligo relazione di riferimento ex D. M. 272/2014.**

Con riferimento al D.M. 272/2014, art.3, comma 2, il gestore ha eseguito la procedura di cui all'All. 1 del decreto stesso, per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

In allegato vi trasmettiamo gli esiti dell'applicazione dello screening, che ha evidenziato la non sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

Distinti saluti

enipower mantova spa

Stabilimento di Mantova
Il Responsabile
Ing. Diego Barlini

All.: relazione Enipower Mantova "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi dell'Allegato I del DM 272/14" del 02/04/2015

enipower mantova spa

Sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Vanoni 1
Capitale sociale euro 144.000.000 i.v.
Registro Imprese di Milano / R.E.A. Milano n. 1625148
Codice Fiscale e Partita IVA 13193030155,
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'Eni S.p.A.

PEC DVA

Da: Per conto di: stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 2 aprile 2015 18:38
A: direzione valutazioni ambientali; Ministero Ambiente AIA
Cc: cristina malingher; diego barlini; Ispra; TURCHI
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Decreto AIA n° DVA-DEC ? 2011-0000437 DEL 01/08/2011. Verifica obbligo relazione di riferimento ex D. M. 272/2014.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (615 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/04/2015 alle ore 18:37:38 (+0200) il messaggio

"Decreto AIA n° DVA-DEC ? 2011-0000437 DEL 01/08/2011. Verifica obbligo relazione di riferimento ex D. M. 272/2014." è stato inviato da "stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it"

indirizzato a:

cristina.malingher@enipower.eni.it

diego.barlini@enipower.eni.it

gianandrea.turchi@enipower.eni.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

aia@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo del messaggio: opec275.20150402183738.14367.10.1.1@pec.actalis.it

Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi dell'Allegato I del DM 272/14

Enipower Mantova

02/04/2015

enipower mantova



Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	SCOPO DEL DOCUMENTO	5
3	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	6
4	VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	7
4.1	CENSIMENTO PRELIMINARE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE USATE O PRODOTTE NELL'INSTALLAZIONE	10
4.2	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE AVENTI CLASSE DI PERICOLOSITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL DM 272/2014	11
4.2.1	Valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui all'Allegato I del D.M. 272/2014 attraverso il confronto con le specifiche soglie di rilevanza	13
4.3	VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE.....	15
4.3.1	Possibilità di contaminazione in relazione alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate o prodotte	15
4.3.2	Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche geologiche – idrogeologiche del Sito.....	19
4.3.3	Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto	21
5	CONCLUSIONI	25

1 Introduzione

La società Enipower Mantova S.p.A. (di seguito Enipower Mantova) è stata autorizzata all'esercizio del complesso IPPC, costituito dalla Centrale Termoelettrica sita nel Comune di Mantova, con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rinnovata con Decreto DVA – DEC – 2011 – 0000437 del 01/08/2011.

Con l'adozione da parte del Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo della Direttiva relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, meglio nota come IED (*Industrial Emissions Directive* "IED") sono state introdotte disposizioni che si riferiscono alla chiusura e alla bonifica del sito, ove è insediata l'installazione industriale soggetta alla disciplina dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

La direttiva mira a ridurre e, ove possibile, eliminare le attività d'inquinamento dei siti produttivi e disciplina le emissioni industriali, compresa la riabilitazione dei siti alla fine dell'attività.

Le nuove disposizioni sono state recepite a livello nazionale dal D. Lgs. 46/2014, che ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 l'obbligo di redigere una "relazione di riferimento" sullo stato di qualità di suolo e sottosuolo.

Nel D.Lgs. 152/2006, non viene precisato il contenuto della relazione di riferimento e rimanda ad uno o più decreti ministeriali per stabilirlo.

Ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 9-sexies, con comunicato pubblicato sulla GU del 7 gennaio 2015 n. 4, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha reso disponibile sul proprio sito web il DM 272 del 13 novembre 2014 recante le "Linee guida per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis, D.Lgs n. 152/2006".

Il decreto identifica:

- i soggetti obbligati alla presentazione della relazione di riferimento, quali:
 - a) tutti i gestori degli impianti elencati in Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, ovvero i gestori di installazioni in AIA statale,

1. Introduzione

“con esclusione – di quelli costituiti esclusivamente da centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale” (art. 3, co. 1, DM n. 272/2014);

- b) gli impianti soggetti ad AIA regionale e gli impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale, solo qualora la “procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’Allegato I del DM 272/14 riveli, al termine, una effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell’installazione tali da poter essere considerate “pertinenti” in tal senso.
- la tempistica per gli esiti della procedura di cui all’Allegato I del DM 272/2014 e per l’eventuale presentazione della relazione di riferimento.
 - le modalità per la redazione della Relazione di Riferimento ai fini della definizione dello stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

L’obiettivo di suddetto decreto, con esclusivo riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, consiste nella valutazione di una possibile contaminazione del suolo e delle acque di falda riscontrabile al momento della cessazione dell’attività causata dall’esercizio dell’installazione durante il ciclo di vita.

2. Scopo del documento

2 Scopo del documento

Il presente documento costituisce adempimento a quanto disposto dall'articolo 3, comma 2 del DM 272/2014 e rappresenta l'applicazione della procedura, indicata nell'allegato I del medesimo decreto, per la "verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento" per l'installazione Enipower Mantova.

Si è tenuto conto, inoltre, di quanto previsto dalle "Linee guida della Commissione europea delle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali".

3 Documentazione di riferimento

La documentazione di riferimento utilizzata al fine della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento è di seguito elencata:

- Decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale della società Enipower Mantova S.p.A sita nel comune di Mantova n° DVA – DEC – 2011 – 0000437 del 01/08/2011;
- Comunicazioni Annuali ad Autorità Competenti dei dati di autocontrollo, ai sensi del decreto autorizzativo DVA-DEC-2011-0000437, del 2014 (dati di esercizio 2013) e del 2013 (dati di esercizio 2012);
- Dichiarazione Ambientale EMAS Stabilimento di Mantova 2014 - Dati tecnici aggiornati per l'anno 2013;
- Piano di emergenza interno "MANT.HSEQ.pro-13_epmn";
- Schede di sicurezza delle sostanze chimiche citate.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

4 Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento, è rappresentata nel diagramma di flusso riportato in Figura 1 e si articola nelle seguenti quattro fasi:

- 1) valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità;
- 2) valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
- 3) se le soglie sono superate, valutazione della possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed eventualmente sicurezza dell'impianto;
- 4) in caso di possibilità di contaminazione, redazione della relazione di riferimento.

La prima fase consiste nel verificare se l'installazione usa, produce o rilascia sostanze pericolose in base alla classificazione del Reg. (CE) n. 1272/2008, nonché se le sostanze usate, prodotte o rilasciate, determinano la formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi in base alla citata classificazione.

La seconda fase prevede che, per ciascuna sostanza pericolosa, si determini la massima quantità di sostanza utilizzata, prodotta o rilasciata dall'installazione alla massima capacità produttiva; e nel caso in cui vi sia la presenza di più sostanze pericolose, di sommare le quantità di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

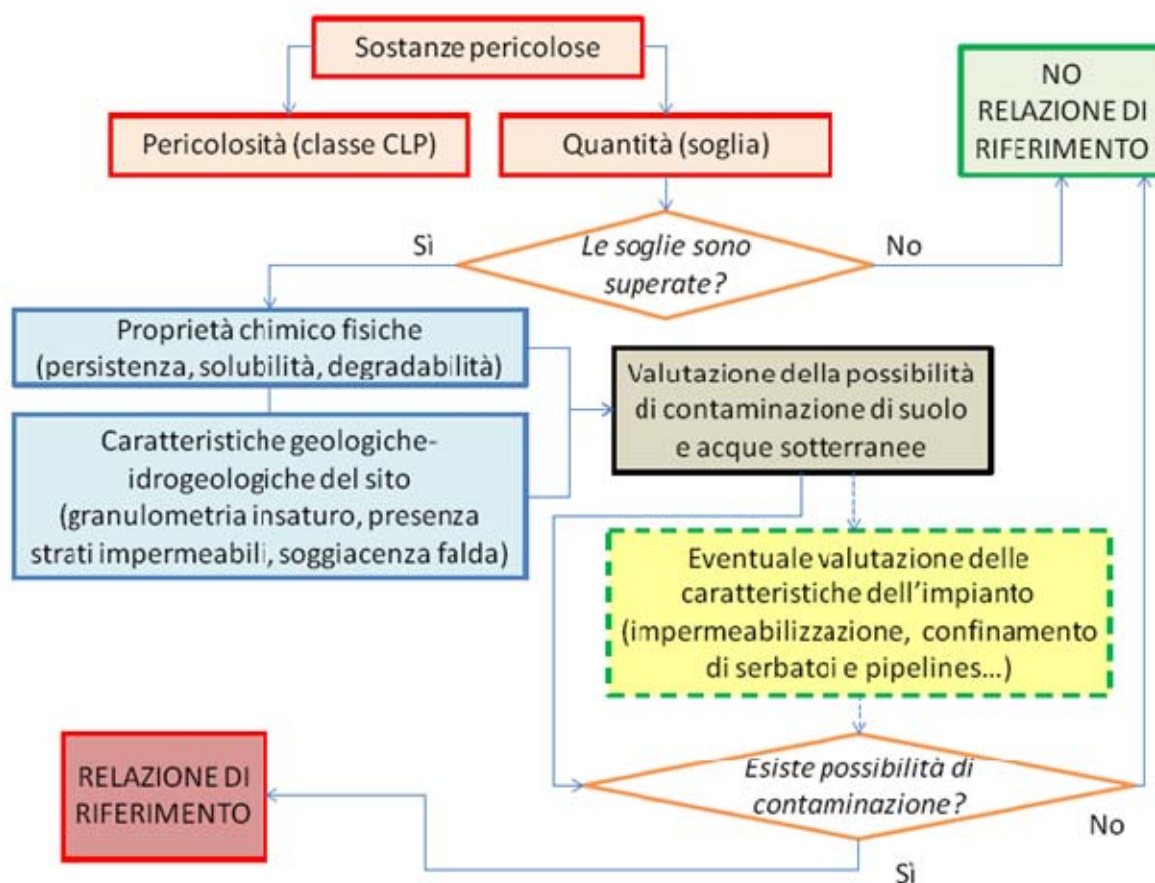


Figura 1: Diagrama di flusso fase di screening

Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità deve essere, successivamente confrontato con il valore di soglia riportati in Tabella 1.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Classe*	Indicazione di pericolo (Reg. CE n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm ³ /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

Tabella 1: Calcolo valore soglia

Qualora non sia raggiunta alcuna soglia, il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento; in caso contrario è necessario procedere, per le sostanze che hanno concorso al raggiungimento delle soglie, alla fase successiva che prevede che venga effettuata una valutazione della reale possibilità di contaminazione.

A tale scopo, si deve tener conto delle:

- proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (es. persistenza, solubilità, degradabilità);
- caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione;
- misure di gestione delle sostanze pericolose a protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Se al termine della valutazione emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze pericolose sono considerate "pertinenti" ed il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la relazione di riferimento.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

4.1 Censimento preliminare delle sostanze pericolose usate o prodotte nell'installazione

Inizialmente si è proceduto ad effettuare il censimento delle sostanze chimiche rilevanti ai fini di una potenziale contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda nelle zone in esame, e alla raccolta e analisi delle relative informazioni.

In questa fase non sono state considerate, per il calcolo del superamento delle soglie, le sostanze pericolose di seguito descritte:

- prodotti commerciali le cui schede di sicurezza non riportino le indicazioni di Pericolo H/Frasi R di cui all'Allegato I del D.M. 272/2014 (es. oli);
- sostanze di laboratorio: sono sostanze sussidiarie al ciclo produttivo le cui quantità gestite sono di uno o più ordini di grandezza inferiori alle materie prime utilizzate;
- prodotti intermedi di degradazione: le sostanze utilizzate dall'installazione non comportano prodotti intermedi di degradazione;
- emissioni: scarichi idrici ed emissioni in atmosfera. Ai fini dell'attuazione del DM 272/2014, tali sostanze non saranno incluse nel calcolo delle soglie;
- Rifiuti ¹: non saranno inclusi nel calcolo delle soglie in quanto non riconducibili alle Classi di Pericolo previste in Allegato I al DM 272/2014. La società si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb), - Parte IV, Titolo I del D.Lgs. 152/2006, in termini di requisiti tecnico-gestionali, integrate con le relative prescrizioni previste nell'AIA;
- Chemical utilizzato nell'impianto di trattamento delle acque di falda funzionale allo svolgimento della bonifica: l'impianto è stato autorizzato con decreto dedicato (n° GAB-DEC-2012-0000166 del 05/10/2012).

Vengono identificate come sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente quelle definite dal Regolamento CE n. 1272/2008 – art.3 che cita: "Una sostanza o

¹ Presentazione MATTM a Confindustria del 17/12/2014

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

miscela che corrisponde ai criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente definiti nelle parti da 2 a 5 dell'allegato I è considerata pericolosa ed è classificata nelle rispettive classi di pericolo contemplate in detto allegato. Qualora nell'allegato I le classi di pericolo siano differenziate in base alla via di esposizione o alla natura degli effetti, la sostanza o miscela è classificata secondo tale differenziazione".

In base ai criteri presenti nell'allegato al decreto sopracitato, per ciascuna sostanza, è stata quindi analizzata la relativa scheda di sicurezza dalla quale è stata desunta la classificazione di pericolo e successivamente si è prodotto un elenco di tutte le sostanze pericolose gestite entro il perimetro dell'installazione, come indicato in Tabella 2.

4.2 Identificazione delle sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui All'Allegato I del DM 272/2014

Successivamente, si è proceduto ad identificare le sostanze pericolose di cui al Regolamento (CE) n.1272/2008 con classe di pericolosità di cui all'Allegato 1 del D.M. 272/2014 usate/prodotte/rilasciate dall'impianto che saranno oggetto della successiva trattazione. Tali sostanze, elencate in Tabella 2, sono state estrapolate dall'elenco riportato nel parere conclusivo del decreto di rinnovo AIA n° DVA – DEC – 2011 – 0000437 del 01/08/2011 - § 5.2, integrato dalle nuove sostanze introdotte negli anni successivi, comunicate agli Enti con note dedicate e rendicontate nelle Comunicazioni Annuali AIA 2014 e 2013.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Sostanze o miscele pericolose presenti nel sito ai sensi del Reg. CE n. 1272/2008 (CLP) ^b	Identificazione chimica				Indicazioni di pericolo	Verifica appartenenza a classe di pericolosità secondo D.M. 272/2014	Consumo kg/anno (MCP)
	Nome	Composizione/Informazioni sugli ingredienti	N° CAS	% PESO			
Gasolio	Gasolio	Sostanza UVCB	68334-30-5	75-100	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	1-2-4	Vedi paragrafo successivo
		Biodiesel	68990-52-3	0-25			
Disperdente antialghe per acqua di raffreddamento	Nalco 8506	PEG isotridecyl ether	9043-30-5	10 - 30	H318 H412 H411 H315 H319	2	1.100
		Acido dimetil benzen solfonico, Sale	1300-72-7	5 - 10			
Ammina, inibitore di corrosione per acque GVR e caldaia B6	Nalco 72310	Etanolammina	141-43-5	30 - 60	H302 H312 H314 H317 H318 H332 H335	4	18.000
		Metossipropilammina	5332-73-0	10 - 30			
Flocculante per chiarificazione acque	Nalco 7132	Cloruro di ammina poliquaternaria	Proprietario	30 - 60	H412	4	400
Agente ossidante per acqua di raffreddamento	Ipoclorito di sodio 14%	Ipoclorito di sodio 14%	7681-52-9	14-15	H290, H314, H335, H400	2	46.200
Alcalinizzante	Nalco Eliminox	Carboidrazide	497-18-7	5 - < 10	H317 H302 H315 H319	4	Vedi paragrafo successivo
Riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6	Soluzione ammoniacale	Soluzione ammoniacale al 20%	1336 -21-6	20	H314, H335, H412	4	Vedi paragrafo successivo

Tabella 2: Censimento preliminare delle sostanze pericolose usate nell'installazione

^b Nella tabella non è citato il prodotto denominato "Protoklenz" perché sostituito, nel 2014, da un prodotto denominato "Cleanblade GTC1000" che ha indicazioni di pericolo diverse da quelle considerate dal DM 272/14.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

4.2.1 Valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui all'Allegato I del D.M. 272/2014 attraverso il confronto con le specifiche soglie di rilevanza

Identificate le sostanze pericolose rientranti nei quattro sottogruppi di cui all'allegato 1 del DM 272/2014, sono state individuate le quantità massime usate/stoccate all'interno dell'installazione.

Il calcolo per il superamento delle soglie è stato eseguito sommando le quantità di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità con la seguente modalità operativa:

- in caso di sostanze con più di un'indicazione di pericolo/frase di rischio, si è convenuto considerare cautelativamente quella con soglia più bassa (es. gasolio);
- le quantità considerate sono quelle contenute nel capitolo 5.2 del parere conclusivo del decreto di rinnovo AIA n° DVA – DEC – 2011 – 0000437 dello stabilimento, alla massima capacità produttiva (MCP);
- per le sostanze di cui non sono noti i quantitativi nel suddetto Decreto AIA alla massima capacità produttiva (gasolio, alcalinizzante, riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6), si è convenuto di considerare il massimo consumo delle singola sostanza nel triennio 2012-2014, desunto – per gli anni 2012 e 2013 – dalle rispettive Comunicazioni Annuali AIA, mentre per il 2014 dai dati impiantistici che verranno pubblicati nella prossima Comunicazione Annuale.

I risultati sono elencati nella tabella seguente.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE PRESENTI NEL SITO ai sensi del Reg. CE 1272/2008 (CLP)	CONSUMO kg/anno- dm ³ /anno			
	2012	2013	2014	Consumo massimo
Gasolio ^c	293	160	266	293
Alcalinizzante	4.030	3.910	2.280	4.030
Riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6	-	1.960	1.690	1.960

Tabella 3: Consumo massimo sostanze non presenti in DVA-DEC-2011-0000437

Assumendo valide le considerazioni summenzionate al fine del calcolo delle quantità per la determinazione del superamento delle soglie, si sono ottenuti i risultati mostrati in Tabella 4.

Classe	Indicazione di pericolo (Reg. (CE) n.1272/2008)	Soglia kg/anno dm ³ /anno	Gruppi Sostanze	Classe di pericolosità superata
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	• Gasolio	SI
2	H300, H304, H310, H330, H360 (d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	• Agente ossidante per acqua di raffreddamento • Disperdente antialghe per acqua di raffreddamento	SI
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	-	NO
4	H302, H312, H332, H412, H413,	≥ 10000	• Ammina, inibitore di corrosione per acque	SI

^c L'unico consumo di gasolio è quello consuntivato durante le prove periodiche di funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Classe	Indicazione di pericolo (Reg. (CE) n.1272/2008)	Soglia kg/anno dm ³ /anno	Gruppi Sostanze	Classe di pericolosità superata
	R58		GVR e caldaia B6 <ul style="list-style-type: none"> • Flocculante per chiarificazione acque • Alcalinizzante • Riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6 	

Tabella 4: Calcolo superamento delle soglie

4.3 Valutazione della possibilità di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee nel Sito dell'installazione

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle quattro soglie, si è proceduto effettuando una valutazione della reale possibilità di contaminazione.

Tale attività è stata svolta tenendo conto delle proprietà chimico - fisiche ed ecologiche delle sostanze pericolose indicate in Tabella 2 e delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione in base ai criteri descritti nei paragrafi successivi.

4.3.1 **Possibilità di contaminazione in relazione alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate o prodotte**

Sulla base dell'elenco stilato precedentemente, è stato determinato il potenziale rischio di inquinamento dovuto a ciascuna sostanza pericolosa, tenendo conto delle rispettive proprietà chimico - fisiche ed ecologiche.

In particolare, si è tenuto conto di: persistenza/degradabilità, bioaccumulo, tossicità, mobilità, solubilità, pressione di vapore.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Gruppi Sostanze Pericolose	Sostanza Miscela	Proprietà fisico-chimiche e ecologiche					
		Pressione di vapore	Solubilità	Tossicità	Persistenza Degradabilità	Mobilità	Bioaccumulo
Gasolio ^d	Gasolio	0,4 kPa a 40°C	Solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB.	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente. Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH <u>Degradabilità biotica:</u> Acqua/sedimenti/soilo i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.	Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.	I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
Agente ossidante per acqua di raffreddamento	Ipoclorito di sodio	23,4 hPa (20°C)	Miscibile	LC50, (96h), fish: 0,01-0,1 mg/l. M=10 EC50, (48h), Daphnia magna: 0,01-0,1 mg/l. M=10	Non determinato	Informazioni non disponibili.	Nessuna informazione disponibile. Non considerata PBT o vPvB.
Disperdente antialghe per acqua di raffreddamento	Nalco 8506	Come l'acqua	Solubile	Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Le sostanze di questo preparato sono ritenute poco biodegradabili	Questa sostanza è idrosolubile ed è previsto che rimanga soprattutto nella fase acquosa	Gli ingredienti hanno un potenziale a bioaccumulo. <u>Risultati della valutazione PBT e vPvB:</u> Questa miscela non contiene sostanze considerate come persistenti, bioaccumulanti o

^d Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB:

Gasolio CAS 68334-30-5).

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Gruppi Sostanze Pericolose	Sostanza Miscela	Proprietà fisico-chimiche e ecologiche					
		Pressione di vapore	Solubilità	Tossicità	Persistenza Degradabilità	Mobilità	Bioaccumulo
							tossiche (PBT). Questa miscela non contiene sostanze considerate come molto persistenti e nemmeno molto bioaccumulanti (vPvB).
Flocculante per chiarificazione acque	Nalco 7132	3,19 kPa (20 °C)	Solubile	I test per (polimeri rappresentativi) sono stati effettuati in acqua rilevante dal punto di vista ambientale con carbonio organico disciolto (DOC: 4,5 mg/l). Gli effetti sugli organismi acquatici sono dovuti ad un meccanismo di azione esterno (non sistemico), per esempio soffocamento o immobilizzazione. In presenza di materiale sospeso, per esempio DOC, i polimeri sono legati al materiale sospeso e la biodisponibilità è sostanzialmente ridotta. Come risultato, si prevede che gli effetti siano minori.	Non immediatamente biodegradabile Il prodotto contiene alogeni organici, può contribuire agli AOX.	Questa sostanza è idrosolubile ed è previsto che rimanga soprattutto nella fase acquosa.	Non è prevista bioaccumulazione. Le dimensioni notevoli del polimero non consentono il passaggio attraverso le membrane cellulari. Questa miscela non contiene sostanze considerate come persistenti, bioaccumulanti (vPvB) o tossiche (PBT).

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Gruppi Sostanze Pericolose	Sostanza Miscela	Proprietà fisico-chimiche e ecologiche					
		Pressione di vapore	Solubilità	Tossicità	Persistenza Degradabilità	Mobilità	Bioaccumulo
Riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6	Soluzione Ammoniacale	299 hPa (20 °C)	Solubile	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Prontamente biodegradabile in impianti e terreni.	Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua alta idrosolubilità	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Alcalinizzante	Nalco Eliminox	Informazioni non disponibili	Solubile	Non risulta avere tossicità acuta né cronica per gli organismi acquatici	Più del 95% di questo prodotto è costituito da sostanze inorganiche per le quali non si applica un valore di biodegradazione.	Questa sostanza è idrosolubile ed è previsto che rimanga soprattutto nella fase acquosa.	Questa miscela non contiene sostanze considerate come persistenti, bioaccumulanti o tossiche (PBT). Questa miscela non contiene sostanze considerate come molto persistenti e nemmeno molto bioaccumulanti (vPvB).
Ammina, inibitore di corrosione per acque GVR e caldaia B6	Nalco 72310	Informazioni non disponibili	Solubile	Non risulta avere tossicità acuta né cronica per gli organismi acquatici	Le sostanze di questo preparato sono ritenute prontamente biodegradabili	Questa sostanza è idrosolubile ed è previsto che rimanga soprattutto nella fase acquosa.	Questo preparato o materiale non è ritenuto dare bioaccumualazione. Questa miscela non contiene sostanze considerate come persistenti, bioaccumulanti o tossiche (PBT). Questa miscela non contiene sostanze considerate come molto persistenti e nemmeno molto bioaccumulanti (vPvB).

Tabella 5: Proprietà fisico - chimiche ed ecologiche delle sostanze pericolose

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

4.3.2 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche geologiche – idrogeologiche del Sito

La centrale termoelettrica cogenerativa, come indicato in figura 2, è situata all'interno del sito multisocietario di Mantova a Frassine, la zona industriale di Mantova, sulla riva sinistra del fiume Mincio. Il sito multisocietario si estende su una superficie di circa 125 ettari e gli impianti Enipower Mantova ne coprono circa 10. Le aree del polo chimico, e quindi anche quelle di Enipower Mantova, ricadono nel più ampio Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

L'impianto a ciclo combinato cogenerativo, alimentato a gas naturale, è costituito da due unità gemelle denominate CC1 e CC2 della potenza termica nominale unitaria di circa 683 MW_t.

Il gruppo tradizionale è costituito da una caldaia mantenuta in riserva con potenza termica nominale di 268 MW_t denominata B6, a cui è associato un turbogeneratore a vapore in contropressione denominato G6 ed un generatore elettrico.



Figura 2: Stabilimento Enipower Mantova

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Lo stabilimento con i propri impianti di produzione di energia elettrica e di vapore, soddisfa localmente le esigenze energetiche di Versalis, SOL (società consediate), TEA (teleriscaldamento cittadino) e Syndial. L'energia elettrica eccedente è, invece, resa disponibile alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Morfologicamente l'area di pertinenza del sito in oggetto è situato in una zona omogenea e pianeggiante, con quote comprese tra circa 14,00 m s.l.m. (zona meridionale) e 23 m s.l.m. (zona settentrionale). L'unica irregolarità geomorfologica è rappresentata dalla scarpata erosionale del Mincio, nella zona meridionale dello stabilimento. Tale scarpata segna l'inizio del terrazzo più basso e recente del fiume, con direzione Nord Ovest – Sud Est, costituito da alluvioni depositate in epoche più recenti rispetto a quelle depositate nella parte settentrionale dell'area.

In corrispondenza dell'area è individuata l'unità geologica della Media Pianura. Secondo dati litostratigrafici di letteratura, nella zona circostante Mantova la coltre alluvionale raggiunge uno spessore di oltre 350 m ed è formata prevalentemente da spesse bancate sabbiose con intercalazioni di strati argilloso-torbosi anche di notevole potenza.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, nell'area sono individuabili tre orizzonti acquiferi:

- accumuli idrici superficiali;
- falda principale;
- falda profonda.

Gli accumuli idrici superficiali si trovano in corrispondenza degli strati di riporto entro i 4 m da p.c., sostenuti da un livello limoso-torboso e risentono notevolmente della variabilità stagionale degli afflussi meteorici.

Su tutta l'area è presente una falda principale, rinvenibile tra 4 e 8 m da p.c. e contenuta in un orizzonte costituito da sabbie da medie a fini, debolmente limose a volte grossolane con presenza di lenti limoso – argillose. Si tratta del primo acquifero di una certa consistenza in quanto rappresenta la formazione acquifera di maggior interesse. Gli spessori medi dell'acquifero sono dell'ordine di 15 - 20 m, con massimi fino a circa 30 m.

La falda profonda risulta localizzata ad una profondità compresa tra 60 - 80 m dal p.c., al di sotto dell'orizzonte impermeabile che limita alla base l'acquifero principale. Questo orizzonte impermeabile garantisce un'efficace protezione

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

naturale dell'acquifero profondo da eventuali impatti ascrivibili ad attività della centrale.

Il monitoraggio delle acque di falda è garantito da una rete di 13 piezometri realizzati da Enipower Mantova nelle quattro zone di proprietà.

Tutte le campagne di monitoraggio idrochimico coordinate dagli enti di Controllo (che hanno interessato tutte le aziende ricomprese all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico") hanno mostrato l'assenza di apporto inquinante da parte di Enipower Mantova.

4.3.3 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto

Al fine di verificare la possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto si è proceduto ad:

- analizzare le modalità ed il luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno dell'installazione;
- indicare i meccanismi di contenimento atti ad impedire il verificarsi di eventuali rilasci/sversamenti (es. bacini di contenimento, impermeabilizzazione pavimento, ecc.).

Tutti gli impianti autorizzati dal decreto AIA sono stati realizzati garantendo la prevenzione dall'inquinamento mediante le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) come indicato in successiva Tabella 6.

Tutte le aree di deposito delle sostanze chimiche sono dotate di pavimentazione con caratteristiche adeguate a contenere le sostanze eventualmente sversate e tali da scongiurare l'infiltrazione delle stesse nel terreno e sono dotate di apposito sistema di raccolta delle eventuali sostanze sversate.

Per evitare qualsiasi tipo di sversamento sul suolo tutti i serbatoi contenenti le sostanze sono fuori terra e dotati di bacino di contenimento per la massima capacità; nello stabilimento Enipower Mantova non sono presenti serbatoi interrati. Le zone in cui sono presenti i bacini sono oggetto di presidio visivo e strumentale a cura del personale di impianto.

Lo stabilimento applica le prescrizioni indicate nel decreto AIA, pertanto:

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

- caratterizza e quantifica tutte le forniture, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità di volumi totali di materiale usato;
- adotta tutte le precauzioni affinché le sostanze liquide e solide stoccate all'interno dello stabilimento non possano essere trascinate al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali; a tal fine è assicurata l'integrità di tali aree di contenimento secondo le modalità e le frequenze riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- garantisce l'integrità strutturale dei serbatoi e delle aree di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente;
- assicura che le operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione ordinaria e straordinaria siano effettuate adottando tutte le precauzioni affinché le sostanze liquide e solide movimentate all'interno dello stabilimento non possano dare luogo a sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali;
- attua il programma di manutenzione periodico tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali. Le attività effettuate sono registrate su appositi registri di manutenzione;
- in caso di malfunzionamenti, registra l'evento ed analizza le cause e adotta le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel PMC;
- effettua il monitoraggio delle acque di falda secondo le modalità e tempistiche previste dal PMC.

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Gruppi Sostanze Pericolose	Sistemi di contenimento fisici			
	Identificazione area stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Quantità media stoccata m ³	Modalità di gestione
Gasolio	Zona IV	Serbatoio cilindrico orizzontale (sigla 95-S-001)	4 ^e	Le aree attorno al serbatoio del generatore diesel sono dotate di pozzetto di raccolta con sistema di pompaggio per l'invio delle acque oleose o degli spillamenti di olio all'impianto di trattamento. È presente una vasca di contenimento per evitare lo spargimento al suolo. Il personale di impianto effettua sopralluoghi routinari per prevenire eventuali sversamenti accidentali.
Agente ossidante per acqua di raffreddamento	Zona IV fianco torri raffreddamento	Serbatoio cilindrico a tetto fisso (sigla 60-S-003)	6 ^f	Tutte le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione sono opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.
Disperdente antialghe per acqua di raffreddamento	Deposito chemicals area attrezzata zona III	Cisternette da 1 m ³ in plastica	5	Tutti gli stoccaggi di materie prime sono dotati di bacini di contenimento opportunamente dimensionati per la raccolta di eventuali sversamenti. Le aree in cui sono presenti i bacini sono oggetto di presidio a cura del personale di impianto. I bacini di contenimento sono pavimentati e facilmente ispezionabili. Le superfici sono adeguatamente impermeabilizzate ed ispezionabili. Sono presenti vasche di contenimento per contenere la capacità massima di ogni serbatoio ed evitare lo spargimento al suolo.
Flocculante per chiarificazione acque	Deposito chemicals area attrezzata zona III	Fusti metallici	0,2	Il personale di impianto effettua sopralluoghi routinari per prevenire eventuali sversamenti accidentali.
Riducente ossidi di azoto fumi caldaia B6	Zona XII	Serbatoio cilindrico orizzontale (sigla S-1001)	15 ^g	
Alcalinizzante - deossigenante per acque di caldaia	Deposito chemicals area attrezzata zona III	Cisternette da 1 m ³ in acciaio	5	

^e Stimata in ca. il 50% della capacità di progetto del serbatoio (7,5 m³)

^f Stimata in ca. il 50% della capacità di progetto del serbatoio (12 m³)

^g Stimata in ca. il 50% della capacità di progetto del serbatoio (30 m³)

4. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Gruppi Sostanze Pericolose	Sistemi di contenimento fisici			
	Identificazione area stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Quantità media stoccata m ³	Modalità di gestione
Ammina, inibitore di corrosione per acque GVR e caldaia B6	Deposito chemicals area attrezzata zona III	Cisternette da 1 m ³ in acciaio	5	

Tabella 6: Sistemi di contenimento

5 Conclusioni

In considerazione del fatto che:

- le sostanze pericolose Nalco 72310, Nalco Eliminox, Nalco 7132 e Nalco 8506 non sono ritenute bioaccumulabili, non hanno effetti dannosi e sono ritenute prontamente biodegradabili;
- le materie ausiliarie, chemicals e additivi del ciclo produttivo sono stoccati in contenitori idonei alle caratteristiche dei prodotti contenuti (fusti, tank, serbatoi, ecc), presso aree di stoccaggio opportunamente allestite, dotate di sistemi di contenimento quali vasche e bacini, con pendenze e pozzetti di raccolta per limitare e confinare eventuali perdite e sversamenti di prodotti chimici;
- tutti i serbatoi contenenti le sostanze chimiche sono fuori terra e dotati di bacino di contenimento per la massima capacità e sono ispezionati periodicamente secondo i programmi di controllo previsti dal PMC;
- il gasolio viene utilizzato per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza;
- il serbatoio e le linee di distribuzione del gasolio sono ispezionati e mantenuti periodicamente secondo quanto indicato nel PMC. Le ispezioni e manutenzioni delle strumentazioni automatiche di controllo, allarme e blocco della mandata combustibile liquido, dei sistemi di sicurezza del serbatoio ed i controlli sulla tenuta della linea di adduzione e distribuzione combustibili sono annotate su apposito registro;
- in caso di eventuali spargimenti accidentali di prodotti chimici sul terreno, specifiche procedure di gestione delle emergenze ambientali evitano sversamenti nelle fognature;
- ad oggi non si sono verificati eventi incidentali che abbiano avuto influenza significativa sull'ambiente;

si ritiene che non sussista l'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

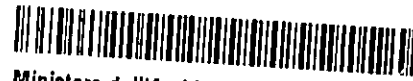
enipower mantova



Piazza Vanoni, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02520.1
www.enipower.it

Prot. 080/2015/HSEQ/GT

Mantova, 29/05/2015



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0014489 del 01/06/2015

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Via Colombo, 44
00147 Roma

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.mi.nambiente.it



Oggetto: Decreto AIA n° DVA-DEC - 2011-0000437 DEL 01/08/2011. Esiti della verifica di sussistenza dell'obbligo della relazione di riferimento ex D. M. 272/2014.

Rif. Vs. prot. DVA-2015-0012745 del 12/05/2015

Riscontriamo la Vostra nota in oggetto e confermiamo che il chemical utilizzato nell'impianto di trattamento delle acque di falda è funzionale allo svolgimento della bonifica. L'impianto è stato autorizzato con decreto dedicato (n° GAB-DEC-2012-0000166 del 05/10/2012) e non rientra pertanto tra le sostanze disciplinate nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011).

Si evidenzia, inoltre, che le esigue quantità del suddetto chemical vengono gestite conformemente alle prescrizioni indicate nell'AIA e secondo le modalità previste dal Sistema di gestione integrato OHSAS 18001 - ISO 14001 - EMAS dello stabilimento.

Distinti saluti

enipower mantova spa

Stabilimento di Mantova
Il Responsabile
Ing. Diego Barlini

enipower mantova spa

Sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Vanoni 1
Capitale sociale euro 144.000.000 i.v.
Registro Imprese di Milano / R.E.A. Milano n. 1625148
Codice Fiscale e Partita IVA 13193030155,
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A.

PEC DVA

Da: Per conto di: stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: venerdì 29 maggio 2015 14:46
A: direzione valutazioni ambientali
Cc: alberto mazzeo; diego barlini; marco orlandi; TURCHI
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Dec AIA DVA-DEC ? 2011-437 del 01/08/2011. Esiti verifica sussistenza obbligo relaz rif ex D.M. 272/2014. Rif. Vs. prot. DVA-2015-0012745 del 12/05/2015
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (223 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/05/2015 alle ore 14:46:01 (+0200) il messaggio

"Dec AIA DVA-DEC ? 2011-437 del 01/08/2011. Esiti verifica sussistenza obbligo relaz rif ex D.M. 272/2014. Rif. Vs. prot. DVA-2015-0012745 del 12/05/2015 " è stato inviato da "stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it" indirizzato a:

alberto.mazzeo@enipower.eni.it

diego.barlini@enipower.eni.it

gianandrea.turchi@enipower.eni.it

marco.orlandi@enipower.eni.it

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo del messaggio: opec275.20150529144601.00806.07.1.1@pec.actalis.it